

IL REPORT. Soddisfazione per il sistema che dal 2000 è collegato alla Provincia di Cremona

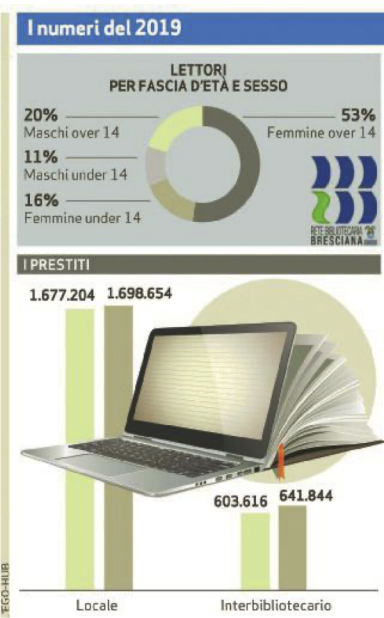
Per la Rete bibliotecaria 396 mila prestiti nel 2019

Sono 219 le biblioteche comunali nel Bresciano e 23 quelle speciali
L'utente è un lettore «forte» che nell'ultimo anno ha letto dodici libri

Irene Panighetti

Sono oltre 400 i bibliotecari della Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese (Rbbc), affiancati da catalogatori, amministrativi, coordinatori e personale degli uffici della rete, nata nel 1988 come Rete Bresciana su iniziativa della Provincia di Brescia e dal 2000 in collaborazione con la Rete cremonese.

I DATI DIFFUSI dalla Provincia, evidenziano la virtuosità del modello bresciano, capace di fare cooperazione e integrazione di servizio tra 2 province, 8 sistemi bibliotecari e 300 Comuni. Sono 307 le biblioteche della Rbbc e nel bresciano se ne contano 219 comunali e 23 speciali, nel cremonese 64 comunali e 9 speciali, tutte collegate da un unico sistema informativo, quindi di un unico catalogo: l'Opac (online public access catalogue, raggiungibile all'indirizzo rb.biblioteca.brescia.it) che, oltre a permettere la ricerca dei documenti, fornisce servizi personalizzati ed è la vetrina delle attività organizzate dalle biblioteche. Nel 2019 l'Opac ha ospitato 2,4 milioni di sessioni di consul-



tazione (+62 per cento rispetto al 2018); sono stati 33.500 gli utenti che hanno utilizzato l'Opac con le proprie credenziali e 25.800 hanno richiesto un prestito per un totale di circa 396.000: 15 prestiti a persona. La Rete offre i suoi servizi a 1.640.117 abitanti: 1.265.954 in Provincia di Brescia (di cui 198.536 di Brescia città) e 374.163 in Provincia di Cremona.

Il numero di chi legge è sostanzialmente stabile: sono 192.710 (+1,6 per cento rispetto al 2018) ad aver chiesto almeno un prestito nel corso dell'anno. Il servizio è utilizzato da 12 persone su 100. Il ritratto di chi frequenta Rbbc è quello di un lettore «forte» (per definizione, chi legge almeno 12 libri nell'ultimo anno) e affezionato, di cui il 35 per cento costituito da bambini e i ragazzi fino ai 14 anni. Le donne leggono di più: sono il 73 per cento (media nazionale 46,2 per cento) contro il 27 per cento di lettori (media nazionale 34,7).

Si possiedono oltre 5,5 milioni di documenti, sia a stampa che multimediali, quindi ogni abitante ha a disposizione 3,4 documenti. Tuttavia il numero dei documenti nuovi a disposizione dei lettori è in



L'interno della sala di lettura della Biblioteca Queriniana, principale polo bibliotecario cittadino

Le donne leggono di più: sono il 73% rispetto alla media nazionale del 46%. Gli uomini sono il 27%

Ben consolidato anche il servizio della piattaforma digitale Mlo: utenti in aumento dell'8,2%

calo rispetto al 2018: la minore capacità di spesa delle biblioteche si riverbera sul prestito interbibliotecario, che aumenta di anno in anno.

In media sono stati 105 i nuovi documenti ogni 1.000 abitanti nel 2019, contro i 109 del 2018. La forza della Rete sostiene le carenze locali con il significativo interscambio. Rispetto al 2018 i prestiti hanno visto un incremento dell'1,3 per cento a livello locale e del 6,3 per cento tra le biblioteche, comprese le biblioteche della provincia. Ma il prestito è solo uno dei servizi utilizzati ed apprezzati: le biblioteche sono sempre più luoghi di incontro, grazie a circa 263.000

ore complessive di apertura del 2019. La vitalità della Rete è evidente anche nella quantità di informazioni richieste, nelle consultazioni, nella partecipazione ad attività culturali, corsi, presentazioni di libri, gruppi di lettura, attività di promozione per scuole, incontri dedicati all'innovazione tecnologica, alla genitorialità, ai temi culturali, sociali.

Ben consolidato anche il servizio della biblioteca Mlo, una piattaforma digitale sempre accessibile: dal 2018 gli utenti sono aumentati dell'8,2 per cento, +16,5 per cento anche la disponibilità di ebook, il cui download è stato in lieve calo (-4%).